

tutti quelli della loro pronuncia, e venne accordata ai preti la facoltà di assolversi reciprocamente dalla scomunica minore (d' Aguirre T. III. e *Edit. Ven.* T. XIV.).

1253. *Ravennense*, il 28 aprile da Filippo arcivescovo di Ravenna contra gli usurpatori de' beni ecclesiastici. Questo Concilio è in data anno 1253 *tempore Innocentii IV die lunae tertia, exeunte mense aprili, indict. XI.* (Labbe T. XI.).

1253. *Parisiense XXVIII*, il 12 novembre da Gilome Corme arcivescovo di Sens, in cui viene emanato un decreto per trasferire a Mantes il capitolo della Chiesa di Chartres all'occasione dell'uccisione di Reginaldo de l'Epine cantore di quella Chiesa (p. Mansi *Suppl.* T. II.).

1253. *Salmuriense*, di Saumur, il 2 dicembre, da Pietro di Lamballe arcivescovo di Tours. Si fecero 31 canoni concernenti la più parte il clero secolare e regolare. Nel 27 si condannarono i matrimonii clandestini.

1254. *Ad Castrum Gonterii*, di Château-Gontier, dagli stessi prelati avanti Pasqua. Non ci rimane che un canone che ordina di conformarsi alla costituzione di Gregorio IX: *Quia nonnulli*, riguardante i rescritti di Roma (p. Mansi in *Raynald*) Labbe e Arduino mettono questo Concilio nel 1253.

1255. *Londinense*, il 13 gennaio contra l'esazioni della corte di Roma e d'Inghilterra. Viene ordinato sotto pena di anatema l'osservanza della gran carta di san Edoardo e si risponde a Rustand nunzio del papa che i beni della Chiesa appartenevano al papa quanto alla proibizione, e non quanto al godimento e la proprietà, com'ei pretendeva (Wilkins).

1255. *Albiense*, d'Albi, in quaresima da Zoen vescovo d'Avignone e legato di santa Sede per convocazione fattane da san Luigi. I vescovi delle provincie di Narbona, Bourges e Bordeaux v'intervennero. Si stesero 72 canoni